

LEGGE DI BILANCIO 2025 DISCIPLINA NORMATIVA

FONTE NORMATIVA

LEGGE 30 DICEMBRE 2024, N. 207:

- art. 1, comma 2, lett. a): aliquote e scaglioni di reddito;
- art. 1, comma 2, lett. b): detrazione lavoro dipendente e assimilato;
- art. 1, comma 3: trattamento integrativo del reddito;

LEGGE DI BILANCIO 2025 ESONERO LAVORATRICI MADRI

FONTE NORMATIVA

LEGGE 30 DICEMBRE 2024, N. 207:

- art. 1, cc. 219-220

LEGGE DI BILANCIO 2025

ESONERO LAVORATRICI MADRI

La legge di bilancio 2024, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, aveva previsto, in favore di:

- lavoratrici madri di tre o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (con esclusione dei rapporti di lavoro domestico),
- un esonero totale (100%) della quota dei contributi previdenziali IVS a carico del lavoratore fino al mese di compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile.

LEGGE DI BILANCIO 2025 ESONERO LAVORATRICI MADRI

La legge di bilancio 2025 è tornato ad intervenire sulla disciplina prevedendo un esonero **parziale**, non più totale, in favore delle lavoratrici sia dipendenti che autonome.

L'esonero contributivo parziale è riconosciuto, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo:

- alle lavoratrici dipendenti, a esclusione dei rapporti di lavoro domestico;
- alle lavoratrici autonome che percepiscono almeno uno tra redditi di lavoro autonomo, redditi d'impresa **e che non hanno optato per il regime forfetario.**

MISURA DELL'INCENTIVO: Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia, saranno disciplinate le modalità attuative

LEGGE DI BILANCIO 2025 ESONERO LAVORATRICI MADRI

REQUISITI 2025 2026

La lavoratrice deve essere madre di due o più figli il più piccolo dei quali non deve aver compiuto dieci anni.

REQUISITI 2027

per le madri di tre o più figli, l'esonero contributivo spetta fino al mese del compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo.

Requisito reddituale

L'esonero contributivo parziale spetta a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore all'importo di **40.000** euro su base annua.

Per gli anni 2025 e 2026 l'esonero non spetta alle lavoratrici beneficiarie di quanto disposto dall'art. 1, comma 180, L. n. 213/2023 (lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato madri di almeno tre figli applicata fino ad ora

LEGGE DI BILANCIO 2025

ESONERO LAVORATRICI MADRI

Fino al 31 dicembre 2024	Dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026	Dal 1° gennaio 2027
Misura dell'esonero		
Esonero totale con tetto annuo a 3.000 euro (250 euro mensili).	Esonero parziale in misura da definire con decreto ministeriale da emanare entro il 29 gennaio 2025.	Esonero parziale in misura da definire con decreto ministeriale da emanare entro il 29 gennaio 2025.
Requisiti lavoratrice		
Dipendente a tempo indeterminato, non domestica.	Dipendente (anche a termine) non domestica, autonoma non forfettaria o socia con reddito di partecipazione.	Dipendente (anche a termine) non domestica, autonoma non forfettaria o socia con reddito di partecipazione.
Numero figli		
3 o più figli fino al mese di compimento dei 18 anni del più piccolo; 2 figli fino al mese del compimento dei 10 anni del più piccolo.	Almeno 2, fino al mese di compimento dei dieci anni del più piccolo.	Almeno 3, fino al mese di compimento dei diciotto anni del più piccolo.

LEGGE DI BILANCIO 2025

ESTENSIONE CONGEDO PARENTALE

Oltre al periodo di astensione obbligatoria, ciascun genitore, in via autonoma, ha diritto di astenersi dal lavoro per un ulteriore periodo (**congedo parentale o astensione facoltativa**) per ogni figlio nei suoi primi **12 anni di vita** per un totale di dieci mesi, aumentabili a undici, se il padre si astiene almeno per tre mesi

Per i periodi di congedo parentale è dovuta:

- Per i primi 3 mesi un'indennità pari **al 30% della retribuzione** a ciascun genitore lavoratore. Nei mesi ulteriori l'indennità al 30% viene riconosciuta solo se il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.
- (Nel caso vi sia un solo genitore, allo stesso spetta l'indennità del 30% per un periodo massimo di 9 mesi)

LEGGE DI BILANCIO 2025

ESTENSIONE CONGEDO PARENTALE

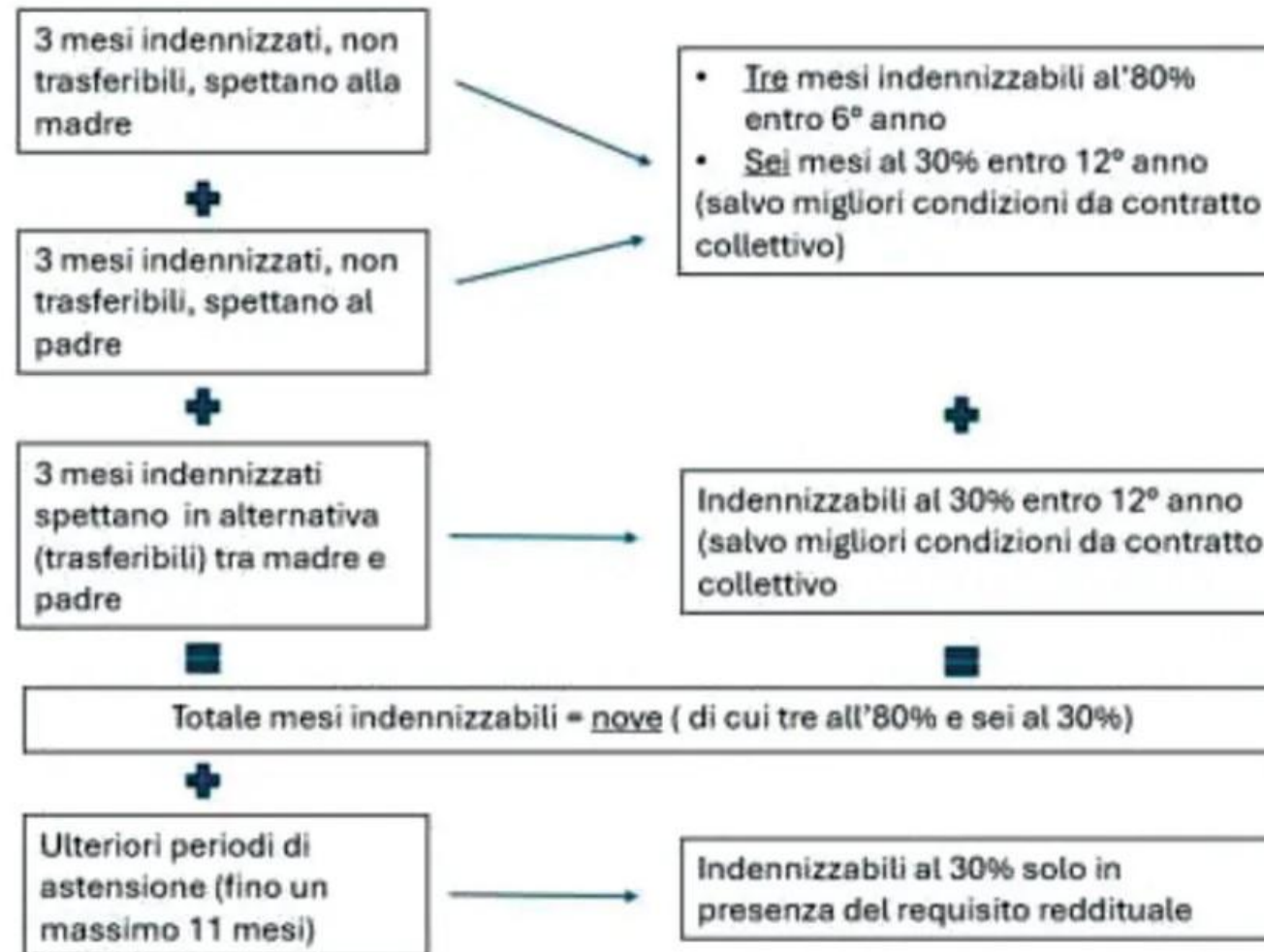
NOVITA IN LEGGE DI BILANCIO:

il legislatore ha modificato il disposto dell'art. 34, comma 1, primo periodo del D.Lgs. 151/2001, aumentando i mesi per i quali, al sussistere dei presupposti, l'indennizzo dei periodi di congedo parentale **è riconosciuto nella più elevata misura dell'80%**, anziché in quella del 30%.

Rimaniamo in attesa di istruzioni operative INPS per esposizione conguaglio e messaggio per richiesta eventuale indennità maggiorata se non percepita

LEGGE DI BILANCIO 2025

ESTENSIONE CONGEDO PARENTALE



LEGGE DI BILANCIO 2025

NUOVI REQUISITI NASPI

La Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), istituita a decorrere dal 1° maggio 2015, è un'indennità mensile di disoccupazione finalizzata a fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione

REQUISITI

- Si trovano in stato di disoccupazione (dimissioni escluse)
- possono far valere, nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno 13 settimane di contribuzione.
- possono far valere 30 giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei 12 mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione (NON PIU' RICHIESTO DAL 2022)

LEGGE DI BILANCIO 2025

NUOVI REQUISITI NASPI

La **Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi)**, istituita a decorrere dal 1° maggio 2015, è un'indennità mensile di disoccupazione finalizzata a fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione

REQUISITI CONGIUNTI

- Soggetti che si trovano in stato di disoccupazione (dimissioni escluse)
- possono far valere, nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno 13 settimane di contribuzione.
- possono far valere 30 giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei 12 mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione (NON PIU' RICHIESTO DAL 2022)

LEGGE DI BILANCIO 2025

NUOVI REQUISITI NASPI

MISURA: l'importo dell'indennità NASpl risulta pari a:

- 75% della retribuzione mensile, nel caso in cui la retribuzione media mensile imponibile sia pari o inferiore fino a euro 1.425,21 (valore per l'anno 2024 - INPS, circ. 25/2024);
- 75% del predetto importo più il 25% della retribuzione eccedente, nel caso in cui la retribuzione superi tale limite. L'indennità mensile non può in ogni caso superare il tetto massimo di euro 1.550,42 (valore per l'anno 2024)

DURATA: la NASpl è corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

CONTRIBUZIONE FIGURATIVA

LEGGE DI BILANCIO 2025 NUOVI REQUISITI NASPI

RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO DELLA LEGGE DI BILANCIO

« in fase di liquidazione della NASPI, sono state rilevate delle cessazioni involontarie a seguito di rioccupazioni, molto spesso di breve durata o di natura intermittente, di lavoratori già dimissionari, anche a seguito di accordi di esodo individuali, da contratti di lavoro a tempo indeterminato. L'elevata incidenza del fenomeno, continua la relazione tecnica, evidenzia che tali rioccupazioni sono finalizzate ad ottenere l'indennità di disoccupazione che non spetterebbe a seguito delle precedenti dimissioni »

LEGGE DI BILANCIO 2025 NUOVI REQUISITI NASPI

Al fine di prevenire eventuali abusi la Legge di Bilancio 2025 stabilisce che, in riferimento agli eventi di disoccupazione **verificatisi dal 1° gennaio 2025:**

se un lavoratore si dimette o risolve consensualmente il rapporto di lavoro e, nei 12 mesi successivi, viene assunto da un altro datore di lavoro e da questi licenziato **non matura il diritto alla NASpi se il nuovo rapporto di lavoro non è durato almeno 13 settimane.**